

- le uscite non classificabili in altre voci, con un ammontare di € 1,2 milioni, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono esclusivamente alle "spese per liti, arbitraggi e transazioni" e corrispondono alla somma delle spese sostenute dalle sedi periferiche e territoriali dell'Istituto per il contenzioso di primo grado e dalla competente Direzione centrale per il contenzioso di secondo grado.

4.3 Le prestazioni previdenziali

Si articolano nelle seguenti categorie:

- *Trattamenti di fine servizio* - TFS, comprendenti l'indennità di buonuscita (disciplinata dal DPR 1032/1973 e successive modificazioni - ex gestione ENPAS) e l'indennità premio di servizio (L. 152/1968 e successive modificazioni - ex gestione INADEL), entrambe costituite da erogazioni una tantum, all'atto della cessazione dal servizio e della risoluzione del rapporto previdenziale con l'Istituto, ai cosiddetti 'vecchi assunti' (ai titolari cioè di un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, iniziato prima del 1° gennaio 2001), nonché a tutto il personale "non contrattualizzato", iscritti alle predette gestioni.

La disciplina normativa riguardante i trattamenti di fine servizio è stata innovata dal D. L. 78/2010, convertito, con modificazioni, in L. 122/2010, il quale ha previsto che per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, il computo di detti trattamenti, con effetto sulle anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, va effettuato secondo la disciplina del trattamento di fine rapporto prevista dall'art. 2120 cod. civ.;

- *Trattamento di fine rapporto* - Il TFR (di generale applicazione, come già detto, per le anzianità maturate dal 1° gennaio 2011) - che consiste nell'accantonamento per ciascun anno di servizio di una quota, pari al 6,91%, della retribuzione annua utile ai fini del trattamento medesimo, con rivalutazione ai sensi di legge delle quote accantonate - una volta risolto il rapporto di lavoro, deve essere:
 - erogato ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato a far data dal 01/01/2001;
 - corrisposto agli assunti con contratto a tempo determinato in essere alla data del 30/05/2000 o stipulato successivamente;

- trasferito sul conto individuale presso il fondo pensione di previdenza complementare, per coloro che vi hanno aderito ai sensi della vigente normativa;
- *Assicurazione Sociale Vita* (disciplinata dalla L. 1436/1939 e successive modificazioni), costituita da un'indennità economica avente natura previdenziale, riservata ai dipendenti di enti di diritto pubblico, che viene erogata ai beneficiari a seguito del verificarsi dell'evento morte dell'iscritto o di un suo familiare a carico; l'importo corrisponde ad una o più mensilità medie annue ed è calcolato sulla base della retribuzione lorda;
- *Previdenza complementare*, riguardo alla quale l'attività dell'INPDAP consiste, sul piano contabile e finanziario, nel versamento delle somme (stanziare dalla L. 388/2008 e dalle successive leggi finanziarie) per la copertura della previdenza medesima, a carico delle amministrazioni statali quali datrici di lavoro (dal 2008, come riferito nel precedente referto, il versamento dei contributi datoriali per il fondo pensione del personale della scuola viene però effettuato direttamente dal Ministero dell'economia), nonché delle somme finalizzate all'avvio dei fondi pensione complementare per i dipendenti di tali amministrazioni. L'INPDAP deve inoltre provvedere, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, al conferimento al fondo pensione del montante maturato con riferimento agli accantonamenti di TFR destinati a previdenza complementare.

In merito ai **trattamenti di fine servizio e di fine rapporto** è da porre in evidenza la consistente diminuzione, rispetto al 2008, della spesa complessivamente impegnata (-15,4% e, in valore assoluto, - € 1.245 milioni). Per tale spesa si è registrata nel 2009, come emerge dalla tabella seguente, un'eccedenza di € 151,4 milioni rispetto allo stanziamento definitivo, a causa della necessità di erogare le prestazioni nell'ultima parte dell'anno, eccedenza imputabile soprattutto all'aumento dell'onere per il TFS.

(in milioni di euro)

Prestazioni	Previsione 2009	Impegnato 2009	Variazione %
TFS	6.380,0	6.521,0	2,2
TFR	332,0	342,4	0,3
TOTALE	6.712,0	6.863,4	0,2

Nel 2009 sono state complessivamente erogate per i due trattamenti 674.864 prestazioni (801.869 nel 2008), con un incremento dell' 11,5% rispetto alle 605.079 programmate per l'anno medesimo.

Di seguito si espongono i dati analitici relativi al TFS e al TFR.

TFS

La spesa impegnata per il trattamento di fine servizio (che rappresenta il 95% di quella previdenziale) risulta assorbita per il 71% dalle prestazioni della ex gestione Enpas e, per la restante quota, dalle indennità premio di servizio a carico della ex gestione Inadel.

(in milioni di euro)

TFS 2009			
Totale nazionale	Impegnato - ex ENPAS	Impegnato - ex INADEL	Totale
	4.650,6	1.870,4	6.521,0

Nel 2009 sono state liquidate 199.396 prestazioni (prime liquidazioni + riliquidazioni) a fronte di complessive 302.523 istanze (73.347 giacenti al 1° gennaio + 229.176 pervenute nel corso dell'anno) con un tasso di smaltimento globale del 65,9% e, relativamente a ciascuna delle due tipologie di prestazione, del 57,4% per le prime liquidazioni e del 75,5% per le riliquidazioni.

Giacenza al 01/01/2009		Pervenute		Prestazioni liquidate al 31/12/2009	
Prime Liq.ni	Rilicq.ni	Prime Liq.ni	Rilicq.ni	Prime Liq.ni	Rilicq.ni
51.648	21.699	109.029	120.147	92.284	107.112
Programmato per l'anno 2009				98.099	75.895

Nel 2009 è risultato del 14,6% l'incremento delle prestazioni liquidate rispetto al numero delle prestazioni programmate per l'anno medesimo (173.994).

TFR

La spesa complessivamente impegnata nel 2009 per il trattamento di fine rapporto si riferisce per il 75,4% al TFR Stato e per la restante quota al TFR Enti locali.

(in milioni di euro)

2009			
TFR	ex ENPAS	ex INADEL	Totale
	258,0	84,4	342,4

Nel 2009 sono state liquidate 475.468 prestazioni (prime liquidazioni + riliquidazioni) a fronte di complessive 786.397 istanze (326.868 giacenti al 1° gennaio + 459.529 pervenute nel corso dell'anno) con un tasso di smaltimento globale del 60,5% e, relativamente a ciascuna delle due tipologie di prestazione, del 66,1% per le prime liquidazioni e del 47,6% per le riliquidazioni.

Giacenza al 01/01/2009		Pervenute		Prestazioni liquidate al 31/12/2009	
Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni
195.381	131.487	350.888	108.641	361.127	114.341
Programmato per l'anno 2009				342.835	88.250

Nel 2009 è risultato del 10,3% l'incremento del numero delle prestazioni liquidate rispetto quello delle prestazioni programmate per l'anno medesimo (431.085).

I dati di raffronto tra entrata e spesa per il TFS e il TFR sono esposti nella tabella seguente, dalla quale si ricava che lo sbilancio complessivo si è decisamente ridotto dal 2008 al 2009 (passando da 1.448,2 a 376 €/milioni), con una crescita, dall'uno all'altro esercizio, di oltre 12 punti percentuali del grado di copertura dell'onere delle prestazioni da parte delle pertinenti entrate contributive.

Tali variazioni sono l'effetto della cospicua contrazione della spesa (quale sopra già evidenziata), di entità molto superiore al decremento pure registrato dal gettito contributivo (- 2,6% sul 2008 e, in valore assoluto, - € 173,7 milioni, di cui € 124,6 milioni di contribuzione per il TFS). Nell'ambito della gestione dei due tipi di prestazione il TFR registra ancora un saldo positivo (per un ammontare di € 916,2 milioni, a fronte di € 958,7 milioni nel 2008), destinato però ad una progressiva erosione man mano che aumenterà il tasso di cessazione dal servizio dei dipendenti ai quali si applica tale regime (tasso attualmente di valore minimo).

			(in milioni di euro)	
			2008	2009
ENTRATA	(a)	TFS	5.352,5	5.227,9
		TFR	1.307,7	1.258,6
		Totale	6.660,2	6.486,5
SPESA	(b)	TFS	7.759,4	6.521,0
		TFR	349,0	342,4
		Totale	8.108,4	6.863,4
GRADO DI COPERTURA %	(a/b)	TFS	68,98	80,17
		TFR	374,70	367,59
		Totale	82,14	94,51

Riguardo alle dinamiche dell'entrata e della spesa complessiva per TFS e TFR lungo un più ampio arco temporale è da evidenziare che nel quinquennio 2005-2009 la prima ha registrato un andamento altalenante, con il maggior ammontare

toccato nel 2008 ed il minore nel 2005 (con € 5.745,9 milioni), mentre la spesa è continuamente cresciuta sino al 2008 (a partire dai milioni € 5.735,6 del 2005), per poi diminuire, come già detto, nell'esercizio successivo.

Questa diminuzione, attribuibile, pressoché per intero, al decremento dell'onere per le prestazioni TFS (- 16% circa sul 2008 e, in valore assoluto, - € 1.238,4 milioni), è stata determinata, come riferisce l'Ente, da un numero di cessazioni dal servizio nel 2008 (con pagamenti nel 2009) inferiore a quello registrato nel 2007 (con pagamenti nel 2008), atteso che in ciascun esercizio il livello di spesa per tali prestazioni dipende, in ragione del differimento medio delle relative erogazioni, dalle cessazioni verificatesi nell'ultima parte dell'esercizio precedente.

Assicurazione Sociale Vita

La fonte finanziaria di tale prestazione è costituita dal contributo dello 0,12% (di cui 0,093% a carico del datore di lavoro e 0,027% a carico dell'iscritto). Sono iscritti obbligatoriamente tutti i dipendenti degli Enti pubblici economici e non (con esclusione dei dipendenti statali e degli enti locali) nonché, a domanda, i pensionati ex dipendenti di tali enti.

Poiché la prestazione spetta al verificarsi dell'evento morte, l'aliquota complessiva di contribuzione, fissata con riferimento ad un tasso di mortalità non aggiornato, ha determinato, come negli esercizi precedenti, un avanzo finanziario di gestione, ammontante nel 2009 a € 9,5 milioni (12,5 milioni nel 2008).

Riguardo all'ASV l'Ente ha da tempo posto allo studio, nel quadro del perseguimento di nuove politiche del Welfare, l'ipotesi di un aggiornamento della relativa disciplina con l'obiettivo di fornire agli iscritti oltre all'assegno funerario anche forme di sussidio legate alla perdita dell'autosufficienza.

L'esercizio 2009 ha registrato impegni pari a € 3 milioni a fronte di uno stanziamento definitivo di quasi identico ammontare.

ANNO	Previsioni	Pagato	Prestazioni erogate
2005	6,3	6,2	1.248
2006	6,2	3,8	628
2007	7,1	4,2	820
2008	5,5	3,9	721
2009	3,1	3,0	494

Interessi legali e rivalutazione monetaria

Sulla gestione previdenziale gravano anche le somme dovute, per interessi legali e rivalutazione monetaria, ai beneficiari delle prestazioni. La spesa complessivamente impegnata a tale titolo nel 2009, pari a € 14,4 milioni, ha registrato un incremento del 2,8% rispetto a quella del 2008 e si riferisce quasi per intero (tranne un minimo ammontare relativo all'ex gestione ENPDEP) agli oneri per ritardato pagamento del TFS e TFR gravanti sulle ex gestioni ENPAS (per € 8,8 milioni) ed INADEL (per € 5,6 milioni), oneri che hanno richiesto una variazione di bilancio essendosi rivelati, a causa del maggior numero delle prestazioni erogate, di entità superiore a quella degli stanziamenti iniziali.

Poiché rimane ancora consistente l'ammontare della predetta spesa, che in termini percentuali, nel rapporto con quella per le prestazioni erogate, si è attestata nel 2009 sullo 0,21% (con percentuali pari all'1,1% per il TFR e allo 0,1% per il TFS), la Corte, pur tenendo conto delle vicende, da ritenersi di natura temporanea, verificatesi nell'anno medesimo (interruzioni dell'attività operativa conseguenti alla messa in esercizio del nuovo applicativo informatico), non può che ribadire la necessità dell'adozione da parte dell'Istituto di ogni misura utile a contenere tali esborsi, cagionati dalla tardiva corresponsione delle prestazioni, rispetto ai termini previsti per la conclusione del procedimento (105 o 270 giorni dalla data di cessazione dal servizio a seconda delle diverse causali della cessazione medesima).

Previdenza complementare

Riguardo alla previdenza complementare va evidenziato che neanche nel 2009 ha avuto luogo l'atteso avvio della stessa per i lavoratori pubblici non appartenenti al comparto contrattuale della scuola (per il personale della scuola opera, ormai da cinque anni, il fondo pensione complementare Espero), e ciò essenzialmente a causa:

- della mancata estensione ad essi (per i quali ancora vige la normativa di cui al D.Lgs. 124/1993) della disciplina in materia di previdenza complementare prevista dal D.Lgs. 252/2005, con gli adattamenti ed armonizzazioni che si rivelassero necessari;
- del rinvio dell'operatività dei fondi pensione Perseo e Sirio, il primo rivolto ai dipendenti delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non economici e, l'altro, al personale degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale.

Sul capitolo destinato ai finanziamenti relativi alla previdenza complementare (che recava uno stanziamento di circa € 2,4 milioni) non si è pertanto registrato alcun impegno nel 2009.

4.4 L'attività creditizia e sociale

Tra i compiti istituzionali dell'INPDAP rientra l'erogazione di un ampio ventaglio di prestazioni di natura creditizia e sociale ai propri iscritti e pensionati, tramite l'apposita Gestione unitaria prevista per dette prestazioni (istituita dall'art.1 comma 45 della L. 662/1994 e poi regolamentata dal d.m. n.463 del 1998), i cui flussi finanziari di entrata e di spesa, nell'arco degli anni dal 2003 al 2009, sono evidenziati nella tabella seguente.

Riguardo alla menzionata Gestione va rammentato che ad essa è stato consentito (ai sensi dell'art.2 commi 496 e 497 della legge finanziaria 2008) di ricorrere, per garantire l'erogazione dei prestiti, ad anticipazioni da parte delle altre gestioni dell'INPDAP, entro i limiti di 400, 250 e 150 €/milioni, rispettivamente, nel 2008, 2009 e 2010.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>(in milioni di euro)</i>							
ENTRATE							
Contributo obbligatorio 0,35%	367,1	367,2	393,9	431,9	418,9	467,4	451,1
Partecipazione iscritti	15,7	16,9	15,9	19,4	19,8	23,2	19,7
Quote capitale prestiti e mutui	5.130,4	132,4	355,4	589,7	1.249,6	1.008,6	1.143,8
Interessi su prestiti e mutui	113,2	19,5	20,1	45,0	158,3	236,7	258,8
Entrate ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	8,9	8,7	10,7	7,3	7,1	5,1	4,9
TOTALI	5.635,3	544,7	796,0	1.093,3	1.853,7	1.741,0	1.878,2
SPESE							
Prestazioni sociali	73,3	86,9	82,3	82,3	91,3	92,9	95,9
Concessione prestiti e mutui e rimborsi e storni	1.425,1	1.272,2	1.507,2	2.451,2	2.683,2	1.872,2	1.950,7
Spese ex deliberazione n. 1088 del 20/10/1999	22,7	23,1	29,2	30,9	25,6	23,7	24,1
TOTALI	1.521,1	1.382,2	1.618,7	2.564,3	2.800,2	1.988,8	2.070,7
Risultati Finanziari	4.114,2	-837,5	-822,6	-1.471,0	-946,5	-247,8	-192,5
Risultati finanziari cumulati	4.114,2	3.276,8	2.454,1	983,1	36,6	-211,2	-403,7

Attività creditizia

L'INPDAP offre ai propri iscritti e pensionati finanziamenti a tasso agevolato, erogati direttamente dall'Istituto o, sulla base di apposite convenzioni, da banche e società finanziarie.

Ai finanziamenti diretti provvede la già citata Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, destinataria della contribuzione obbligatoria degli iscritti ed anche di quella volontaria di pensionati INPDAP nonché di lavoratori e pensionati pubblici, iscritti ai fini previdenziali ad altri enti o istituti (decreto ministeriale n.45 del 2007 e successiva L. 222/2007), che aderiscono alla Gestione medesima.

Riguardo alle prestazioni creditizie direttamente effettuate dall'Istituto, che di seguito si elencano, è da evidenziare che il Commissario straordinario, con delibere n.166 e 167 del 10 marzo 2010, ha approvato la nuova disciplina regolamentare per l'erogazione, rispettivamente, dei mutui ipotecari e dei prestiti agli iscritti alla Gestione unitaria:

- prestiti a breve scadenza (durata da uno a quattro anni), c.d. piccoli prestiti, concessi, senza necessità di documentare la richiesta, per improvvise e urgenti necessità del richiedente;
- prestiti a lunga scadenza (durata di cinque o dieci anni), c.d. prestiti pluriennali, concessi (sulla base di criteri periodicamente fissati dall'Istituto) per spese più consistenti, dietro presentazione da parte del richiedente di apposita documentazione a sostegno dei motivi della richiesta;
- mutui ipotecari edilizi agli iscritti per il finanziamento dell'acquisto o della ristrutturazione della prima casa, a tassi di interesse fisso o variabile e con durata da dieci a trentacinque anni, nonché mutui per l'esecuzione di opere pubbliche o acquisti di stabili da destinare a pubblici servizi e per la costruzione di case in cooperativa.

Piccoli prestiti e prestiti pluriennali

La voce più significativa esposta nella categoria 5.2.1.4, relativa a "Concessione di crediti e anticipazioni", è costituita, per volume finanziario e per numero di prestazioni, dalla spesa per i piccoli prestiti e per i prestiti pluriennali, per la quale lo stanziamento iniziale per il 2009, pari a € 1.224,6 milioni, è stato variato in aumento (a fronte della forte domanda di prestiti nella prima parte dell'anno ed a seguito delle numerose richieste pervenute dalle Direzioni regionali) raggiungendo l'ammontare definitivo di € 1.324,6 milioni (sul quale sono stati assunti impegni per complessivi € 1.314,8 milioni, con percentuale di utilizzo di oltre il 99%).

La variazione di bilancio (+ € 100 milioni) è stata disposta mediante riduzione, per identico ammontare, delle risorse destinate ai mutui ipotecari, stante il diminuito numero delle relative richieste.

Nonostante l'incremento delle risorse stanziato in bilancio si è rivelato impossibile per l'Istituto, anche per il 2009, soddisfare pienamente la forte richiesta di credito da parte degli interessati.

In base ai dati elaborati dalla consulenza statistico attuariale (aggiornati al 10 aprile 2010) le richieste di prestito per le quali è stata aperta la pratica nel corso del 2009 ammontano a 119.277 (di cui 89.045 relative a piccoli prestiti e 30.232 a prestiti pluriennali), con una crescita del 10,6% rispetto all'anno precedente (nel quale però si era registrato un forte calo di richieste, da 131.732 del 2007 a 107.835), dovuta principalmente all'incremento del numero delle richieste di piccoli prestiti (+11.089 e, in percentuale, +14,2% sul 2008), non avendo registrato significative variazioni quelle relative ai prestiti pluriennali (- 111 richieste rispetto all'esercizio precedente).

Il peso per categoria di richiedenti vede la prevalenza degli iscritti in servizio, con il 95,44% delle richieste (113.834), mentre il residuo 4,56% si distribuisce tra titolari di pensione diretta (per lo 0,22%, con 5.179 richieste) e i percettori di pensione ai superstiti (per il 4,34%, con 264 richieste).

Con riferimento alla durata del prestito risulta preponderante il peso delle richieste di prestiti quadriennali, le quali rappresentano quasi il 70% di quelle per i piccoli prestiti ed il 52% di tutte le richieste. In ragione di questo dato, già evidente anche in anni precedenti, l'Istituto ha stabilito (con la nuova disciplina regolamentare relativa ai prestiti) di non erogare più, dal 1° luglio 2010, tale tipo di prestito, nella considerazione che esso, pur contiguo per durata al prestito quinquennale, consentiva di richiedere importi consistenti senza l'obbligo di documentare i motivi della richiesta, invece previsto per i prestiti pluriennali.

Nel 2009 l'età media dei richiedenti è di circa 56 anni per l'insieme delle due tipologie di prestito, con una forte concentrazione tra i 48 e 56 anni per i piccoli prestiti, mentre risultano meno concentrati, per fascia di età, i prestiti pluriennali.

I prestiti per i quali è stato emesso il mandato di pagamento nel corso del 2009 ammontano a 100.921 (di cui 75.977 piccoli prestiti e 24.944 prestiti pluriennali), ma tali erogazioni non si riferiscono necessariamente alle richieste presentate nell'anno medesimo, ciò in ragione sia delle richieste non accolte che dei differimenti temporali tra richiesta ed erogazione.

I piccoli prestiti hanno assorbito una quota pari al 75% delle erogazioni complessive, con una percentuale di poco superiore (intorno al 76%) per quelli agli iscritti in servizio, mentre la percentuale scende al 67% per i pensionati, confermando la preferenza di quest'ultimi per i prestiti pluriennali, anche a fronte di significativi costi per tale tipo di prestito, in ragione dell'assicurazione obbligatoria di premiorienza "Fondo Rischi INPDAP", che è differenziata per classi di età.

Nel 2009 l'importo medio lordo del prestito erogato risulta pari, in relazione al totale dei prestiti, a € 12.258, mentre è di € 8.361 per i piccoli prestiti e di € 24.129 per i prestiti pluriennali. L'importo medio erogato al personale in servizio (€ 12.218) risulta inferiore a quello erogato ai pensionati (pari a € 13.393 per i titolari di pensione diretta e a € 13.018 per i percettori di pensione ai superstiti), e ciò per la ragione, già accennata, del maggior ricorso di quest'ultimi ai prestiti pluriennali.

Mutui ipotecari edilizi

Nel 2009 lo stanziamento per il settore dei mutui ipotecari edilizi quale definitivamente stabilito dopo il già detto spostamento di risorse per finanziare i piccoli prestiti e i prestiti pluriennali, ha toccato l'ammontare di € 662,8 milioni (sul quale sono stati assunti impegni per € 630,5 milioni, con utilizzo pari a poco più del 95%). Le somme complessivamente pagate ammontano a € 606,4 milioni (€ 752,9 milioni nel 2008).

Il decremento della spesa per i mutui ipotecari rispetto a quella impegnata nell'esercizio precedente (€ 683,5 milioni) è stato decisamente influenzato dalla parallela contrazione della domanda (indotta dalla crisi finanziaria), pur avendo i tassi variabili da applicare ai mutui beneficiato del forte calo del parametro di riferimento (tasso variabile euribor a sei mesi più 100 punti base).

Nel settore mutui edilizi individuali le istanze pervenute e immesse a sistema nel corso dell'anno 2009 sono state n. 5.911 (14.862 nel 2008) e sono stati rogitati n. 4.346 atti di mutuo (5.827 nel 2008), dei quali 2.837 riguardano domande del 2009, mentre i restanti si riferiscono a domande di anni precedenti (in particolare, 1.286, 219 e 4 atti riferiti, rispettivamente, a domande del 2008, 2007 e 2006).

Attività creditizia svolta da Istituti di credito convenzionati

Per poter rispondere alle esigenze di credito degli iscritti, pensionati, dipendenti Inpdap e loro familiari a condizioni migliori di quelle offerte dal mercato, l'Istituto ha sottoscritto convenzioni con Istituti di credito per l'erogazione di prestiti

personali, cessioni del quinto e mutui ipotecari (come ampiamente accennato nel precedente referto, al quale pertanto si rinvia).

L'attività creditizia svolta in convenzione si riflette sul bilancio dell'Istituto sotto un duplice aspetto: il versamento al fondo rischi dell'Istituto dei premi riscossi per la copertura del rischio morte, obbligatoria nell'ambito dei prestiti con cessione del quinto ai pensionati, e la correlata copertura a carico del fondo medesimo delle rate insolute a seguito del decesso del pensionato. Nel 2009 le entrate relative ai premi per la copertura del predetto rischio sono state accertate per un ammontare di € 76, 2 milioni, mentre gli impegni per la copertura delle rate residue rimaste insolute sono risultati pari a € 1,1 milioni.

Di seguito si espongono i dati relativi ai finanziamenti erogati nel 2009 dagli istituti finanziari convenzionati.

I tassi di interesse da essi praticati nel 2009 per le varie tipologie di finanziamento sono quelli già vigenti dal 5/12/2008, quali rideterminati ai sensi dell'art.10 delle convenzioni (esposti in apposita tabella nel precedente referto).

(unità di euro)

PRESTITI		CESSIONI		MUTUI	
numero	importo	numero	importo	numero	importo
20.639	394.879.697	26.753	544.108.716	12.961	1.572.545.243

Attività sociale

Rispetto all'esercizio precedente è aumentata di circa 3 milioni di euro la spesa complessivamente impegnata dall'Istituto nel 2009 per le attività sociali, la cui ripartizione tra le varie categorie di prestazioni viene esposta nella tabella seguente.

Risulta dalla tabella che a determinare tale crescita ha principalmente contribuito l'incremento della spesa per le strutture sociali (+ € 2,26 milioni) e per la formazione professionale dei giovani (+ € 1,62 milioni), in parte compensato dalla variazione in diminuzione di quella per le politiche sociali in favore degli anziani (- € 1,03 milioni), mentre lievi variazioni, di opposto segno, hanno registrato gli oneri per le altre due categorie di prestazioni. La spesa per le vacanze nei centri in Italia e all'estero continua ad essere quella di maggior ammontare, assorbendo nel 2009 i due terzi della spesa complessiva.

(in unità di euro)

Tipo	2009	%	2008	%	variaz % 2009/2008
Borse di studio e assegni universitari	11.942.056	12,45	12.017.923	12,94	-0,63
Centri vacanze	64.055.269	66,78	63.806.008	68,68	0,39
Strutture sociali (convitti, case soggiorno e istituto magistrale)	15.323.381	15,97	13.059.159	14,06	17,33
Formazione professionale giovani	2.514.453	2,62	892.631	0,96	281,69
Politiche sociali in favore degli anziani	2.082.298	2,17	3.121.301	3,36	-33,29
Totale	95.917.457	100,00	92.897.022	100,00	3,25

Vengono di seguito evidenziati i dati più significativi concernenti le singole prestazioni.

Borse di studio e assegni universitari

Sono state assegnate 5.700 borse di studio a favore dei figli di iscritti e di pensionati INPDAP (messe a concorso per la frequenza del terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e dei cinque anni di quelle di secondo grado). Rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato il numero delle borse assegnate, mentre è diminuito quello delle domande presentate (9.417 a fronte delle 10.278 nel 2008).

In esito al concorso universitario "Homo Sapiens Sapiens", che ha registrato la presentazione di 6.685 domande (6.738 nel 2008), suddivise tra le varie tipologie (corsi universitari e di specializzazione, master universitari, dottorati di ricerca e stage in azienda), sono stati attribuiti n.4.700 assegni (4.575 nell'esercizio precedente).

E' risultato pari a € 10,2 milioni l'ammontare complessivo delle somme pagate per le predette prestazioni dagli Uffici decentrati sul territorio (i quali gestiscono, nell'ambito della propria competenza territoriale, l'intero procedimento relativo all'erogazione delle prestazioni medesime).

Assistenza climatica

La prestazione, a favore di figli e orfani di iscritti INPDAP, in servizio e in quiescenza, e dei figli dei dipendenti dell'Istituto, è articolata in due tipologie, le vacanze in Italia (per i ragazzi di età compresa tra i 7 e i 14 anni) e le vacanze studio all'estero (per i giovani tra i 14 e i 18 anni non compiuti), presso strutture site in Inghilterra, Irlanda, Francia, Austria, Germania e Spagna.

A fronte dei 43.505 posti messi a concorso (35.938 nel 2008), di cui 27.000 per vacanze in Italia e 16.505 per quelle all'estero, sono state presentate complessivamente 57.505 domande e risultano partiti 30.432 minori (33.770 nel 2008), di cui 21.000 per l'Italia e 9.432 per l'estero. Un notevole divario, come

sottolinea la nota integrativa, si è registrato tra il numero delle domande pervenute per soggiorni all'estero ed i giovani effettivamente partiti, dovuto al fenomeno contingente della diffusione della pandemia influenzale (A-N1 H1) che ha fortemente condizionato le scelte delle famiglie.

I pagamenti complessivi sono ammontati a € 54,19 milioni (a fronte di una previsione di cassa di 66,51 milioni), mentre per la quota di prestazione a carico dei beneficiari sono stati riscossi € 17,02 milioni.

Strutture sociali

Attengono a questa categoria i servizi di ospitalità in favore sia di giovani studenti, figli e orfani di iscritti e pensionati INPDAP, presso le strutture di proprietà dell'Istituto (i convitti siti in Arezzo, Anagni, Spoleto e Caltagirone ed il liceo della comunicazione in Sansepolcro) ed i convitti nazionali convenzionati gestiti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, sia di pensionati INPDAP autosufficienti presso le Case Albergo nelle località di Pescara e Monteporzio Catone gestite dall'Istituto.

L'ammontare complessivo dei pagamenti per tali prestazioni è stato pari a € 14,67 milioni.

A fine 2009 risultano presenti nelle strutture 4.204 giovani, appartenenti ai vari ordini di studio, di cui 1.021 presso quelle dell' INPDAP (282 convittori, 462 semiconvittori, 93 studenti universitari e 184 alunni del liceo della comunicazione) e 3.183 presso i convitti nazionali (255 convittori e 2.928 semiconvittori).

In complessivi € 0,98 milioni sono state accertate le entrate per il contributo annuo gravante sui beneficiari (fissato in base alle fasce I.S.E.E. indicate nel bando di concorso).

Nel 2009 sono stati complessivamente accolti nelle case albergo 217 anziani (104 a Pescara e 113 a Monteporzio Catone) ed a € 1,38 milioni ammonta l'accertamento complessivo per la spesa di soggiorno a loro carico.

Formazione professionale dei giovani

Le iniziative realizzate a favore dei giovani hanno riguardato le borse per la frequenza di master e dottorati di ricerca, in collaborazione con i maggiori Atenei nazionali, con pagamenti complessivi per € 0,88 milioni.

Riguardo a tale prestazione lo stanziamento di bilancio, pari a € 8,53 milioni, è rimasto in gran misura inutilizzato, a causa, come si legge nella nota integrativa,

sia del mancato perfezionamento degli scambi culturali con i Ministeri e gli Enti, che della non puntuale risposta degli Atenei.

Politiche sociali in favore degli anziani

Anche per le prestazioni a favore degli anziani si è registrato un notevole divario tra lo stanziamento di bilancio (€ 13,7 milioni) e l'ammontare delle somme impegnate, e ciò in ragione dei tempi di avviamento del progetto di convenzionamento relativo a residenze sanitarie assistite sul territorio nazionale (le R.S.A. sono strutture residenziali extraospedaliere finalizzate all'assistenza di anziani in condizioni di non autosufficienza, fisica e psichica).

Nell'ambito delle somme pagate, per un ammontare complessivo di € 1,33 milioni, rientrano anche quelle relative alla concessione di 579 benefici per i Soggiorni Senior presso strutture marine, montane e termali e presso i convitti INPDAP, in favore di pensionati iscritti alla gestione unitaria.

In merito alle politiche in favore degli anziani il CIV, nella delibera di approvazione del consuntivo 2009, ha rilevato la non completa adesione, rispetto alle linee di indirizzo dettate dal CIV medesimo, delle iniziative assunte dagli organi di gestione ed ha quindi impegnato quest'ultimi a superare tale disallineamento.

4.5. Attività programmate e produzione

La tabella seguente, elaborata in base ai dati contenuti nella relazione per il 2009, redatta dalla Tecnostruttura ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs. 479/1994, offre un quadro di raffronto tra gli obiettivi programmati e le unità prodotte per ciascuno di essi e tra lo stock di pratiche all'inizio del 2009 e quello rimasto alla fine dell'esercizio.

Per render più agevole la lettura della tabella va preliminarmente detto che: tra i dati di produzione e quelli delle pratiche definite non vi è perfetta coincidenza, non figurando nell'ambito di quest'ultime alcune voci invece presenti nell'elenco delle unità prodotte (voci DF e DP, nonché quella di cui al n.57); i dati esposti ai n. 17 e 19 delle pratiche definite sono comprensivi anche di quelli contrassegnati con i numeri 17 bis e 19 bis nelle prime due colonne della tabella; i dati forniti dalla Tecnostruttura e riportati nelle ultime tre colonne sono, come precisato dalla stessa, in via di consolidamento per effetto della migrazione dei medesimi dai vecchi sistemi informatici e della mancata riconciliazione delle procedure di elaborazione riferite a sistemi operativi non ancora integrati.

Come si ricava dalla tabella la produzione complessiva (compresa quella della Direzione generale) ha registrato un incremento del 14,71% rispetto agli obiettivi programmati, mentre lo stock delle pratiche a fine 2009 si riduce (salvo il loro consolidamento) del 6,17% rispetto a quello esistente all'inizio dell'esercizio.